

è lavoro



Per i lavoratori in cassa integrazione la possibilità di seguire corsi dedicati

Intanto si fa

formazione

DI CARMEN MORRONE

Borsa, zainetto, 24 ore, stesso tragitto casa-azienda, oggi però non si va in linea di produzione o in ufficio, ma in aula perché comincia il corso di formazione. Marco, 39 anni di Castelfranco Veneto, è operaio metalmeccanico, da due mesi in cassa integrazione. A lui la nuova esperienza piace. Anzi: «Mi è tornata la voglia di studiare, quasi quasi prendo una laurea». Meno entusiasmo da parte di Piero, 32 anni, milanese: ex ditta individuale, ex contratto a progetto e oggi allievo di un corso avanzato per la sicurezza organizzato dal suo ultimo datore di lavoro. «Da un paio di anni faccio la

stagione in uno stabilimento alimentare di trasformazione. Il corso, forse, mi darà una possibilità in più per vedermi rinnovato il prossimo anno, magari in un'altra mansione».

Due fotogrammi del film in cui sono protagonisti migliaia di lavoratori italiani che, a causa della crisi economica, sono stati messi in cassa integrazione o non gli è stato rinnovato il contratto e a cui è stata data la possibilità di seguire, mentre la produzione è ferma, un corso di formazione. Dal 2003 per favorire la formazione continua dei dipendenti sono nati i fondi interprofessionali (vedi articolo sotto) d'intesa fra sindacati e datori di lavoro. In questo periodo di contrazione del mercato

questi fondi, che sono 16, stanno promuovendo fra le aziende aderenti l'organizzazione di percorsi formativi rivolti ai collaboratori che rischiano di perdere il posto di lavoro o con contratti atipici. In questi giorni si sono aperte le selezioni per partecipare al bando di Fondimpresa, fondo gestito da tre membri nominati da Confindustria e da tre



rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, e a cui aderiscono oltre 62mila aziende che occupano oltre 3milioni di lavoratori. Fondimpresa mette a disposizione 10 milioni di euro, ogni piano formativo può essere finanziato per un massimo di 500mila euro. I termini per la presentazione delle relative

richieste si chiuderanno il 15 ottobre 2010 o a esaurimento delle risorse.

«Il momento è difficile ma proprio per questo bisogna diventare ancora più dinamici e puntare a un ulteriore salto qualitativo. E questo può avvenire solo tramite i processi di formazione. Perché funzionino è essenziale che tutto avvenga con semplicità e tempestività - spiega **Giorgio Fossa, presidente Fondimpresa** -. C'è poi un forte fattore di convenienza, perché i costi sono coperti da quanto le imprese hanno già versato con le trattenute dello 0,30%. Quindi possono fare formazione sostanzialmente a costo zero, anzi, recuperano le risorse che hanno versato, e avviare i percorsi di aggiornamento produttivo e professionale senza perdite di tempo». Abb Italia ha aderito a Fondimpresa tre anni fa e ha raddoppiato le occasioni formative che hanno

coinvolto un migliaio di partecipanti. «Il piano formativo cominciato a settembre e che terminerà a maggio 2010 è rivolto anche a personale in cassa integrazione che è rappresentato da un'ottantina di persone, su un totale di 5500 dipendenti - spiega **Marco Rossi, responsabile formazione e sviluppo ABB Italia** -. I piani formativi si rivolgono agli operai, agli impiegati ai dirigenti. Il catalogo si è arricchito di temi che sono stati scelti sulla base delle indicazioni ricavate dalle consuete valutazioni annuali delle prestazioni dei collaboratori. Si va dallo sviluppo delle competenze gestionali, della gestione del tempo, dei collaboratori, ai seminari di decision making e di public speaking». Insomma, uno spettro ampio per poter sfruttare al meglio il periodo di inattività forzata e uscire dalla crisi meglio preparati.

LA SCHEDE

Così i diversi fondi finanziano i piani

I fondi paritetici interprofessionali per la formazione sono nati nel 2003 e sono organismi di natura associativa promossi da organizzazioni sindacali e datoriali. Il Fondo è autorizzato dal ministero del Lavoro che svolge anche compiti di vigilanza e controllo. Attualmente i fondi sono 16: Fondoartigianato, Fon.Coop, Fondimpresa, Fondo dirigenti Pmi, Fondo formazione Pmi, Fondir, For.Te, Fondirigenti, Fon.Ter, Fondoprofessioni, Fond.E.R., Fon.Ar.Com, For.Agrì, Fondazienda, Fondo banche assicurazioni, Formazienda.

Il Fondo non eroga formazione che è liberamente scelta, nelle modalità e nei tempi, dall'azienda. Il Fondo fornisce assistenza tecnica e rimborsa alcune spese sostenute dall'azienda per la realizzazione del percorso formativo. I rimborsi sono possibili perché ciascun Fondo ha un patrimonio costituito dalla quo-

ta per la disoccupazione involontaria che ogni azienda versa all'Inps (lo 0,30% dei contributi versati) e che la legge 388/2000 prevede utilizzabili per la formazione di dipendenti.

Quindi ogni azienda che desidera aderire a un fondo (solo a uno), al momento del versamento del contributo dello 0,30% all'Inps sceglie a quale fondo destinarlo. L'adesione è revocabile, ha validità annuale, con rinnovo tacito. A questo punto il Fondo invita periodicamente le aziende aderenti a presentare il piano formativo. Se questo supera la selezione viene ammesso al rimborso, totale o parziale, previa presentazione di una determinata documentazione. Il piano formativo può riguardare anche un solo lavoratore. Rispetto a un piano formativo aziendale, il piano formativo del Fondo deve essere condiviso dalle parti sociali. (C.Mor.)